

SCUOLA



Un momento degli incontri di «Tappeto volante»

Le elementari multietniche a bordo del Tappeto volante

Nell'istituto comprensivo San Francesco si studiano gli usi e i costumi del Marocco dalla storia alla geografia. I bambini coinvolti saranno 457

STEFANIA ZORIO
BIELLA

Nelle ore di religione, ma anche in quelle di storia e geografia, alle elementari, si studiano gli usi e i costumi del Marocco. Alle materne, viene letta la fiaba di Aladino e vengono fatte conoscere le spezie. Si chiama «Tappeto volante». È un progetto di intercultura iniziato quasi in sordina poco meno di dieci anni fa alla materna Cridis, e che quest'anno è stato attivato ad eccezione delle medie, in tutte le altre 8 scuole dell'Istituto San Francesco d'Assisi di Biella cui fa capo la scuola dell'infanzia da dove è partito. Dietro la nascita del progetto, ci sono i grandi numeri dei bambini di diverse nazionalità che frequentano l'istituto, in particolare di origine marocchina. E quindi la volontà degli

insegnanti, di far conoscere loro le varie culture, per creare un ambiente sereno e multiculturale dove tutti possano sentirsi accettati.

Premiato come buona pratica di cittadinanza attiva al concorso in memoria di Vito

Il progetto è partito nel 2011 per andare in contro a chi non conosceva l'italiano

Scafidi, il progetto è partito non a caso dalla scuola dell'infanzia Cridis. Oggi gli allievi coinvolti nell'Istituto sono 457. Alla sola materna Cridis, gli iscritti sono 49. Di questi, 22 sono marocchini. All'elementare Cridis, gli iscritti sono 100. Di questi, 39

sono originari del Marocco, che significa il 50% in alcune classi.

«Tappeto volante» spiega la maestra Bruna Ramella Pralungo - è partito nel 2011 per andare incontro ai bambini che non conoscevano l'italiano e che dunque faticavano ad interagire a scuola, e alle famiglie che facevano fatica a rapportarsi con le insegnanti. Mentre oggi va oltre, e si traduce in ricchezza dal punto di vista culturale per i nostri allievi che non hanno problemi di nessun genere a stare al passo con il programma. E a fare da tramite oggi, come allora, è Fatima Riffi, una mamma di origine marocchina. È nel 2014 che «tappeto volante» è arrivato anche alle elementari. Edgarda Barone che ne sviluppa la parte pratica, entra nei dettagli: «Alla

materna facciamo conoscere il Marocco ai bimbi per esempio attraverso le fiabe e il profumo delle spezie. Alle elementari i ragazzi ne studiano il territorio dal punto di vista geografico e la storia. I costumi provando per esempio i vestiti di quel Paese. I bambini ne sono entusiasti. Non si aspettano per esempio di vedere la neve sulle sue montagne. Non sanno che il Marocco ha il re e la regina».

Fatima ha 43 anni e 4 figli. L'ultimo è iscritto a Ingegneria: «Per me dare una mano a scuola è come dire grazie al Paese che mi ha accolto e che mi ha dato tanto. Quando io sono arrivata in Italia ho studiato da sola la sua lingua e conosco le difficoltà che ci sono quando non la si conosce».

© FOTOGRAFIA DI STEFANO